



L'Alto Adige e le sue leggende

Il toro torturato

Laddove oggi si trova il quartiere bolzanino di Rencio, una volta c'era una bella e ricca città. Sulla montagna del Renon i rigogliosi vigneti si inerpicavano fino alle alte quote e dappertutto regnava il benessere. La fortuna e la ricchezza però rese troppo spavaldi gli abitanti, che si lasciarono andare alle peggiori nefandezze.

E così un giorno venne loro in mente di scorticare un toro vivo e farselo arrosto. Detto fatto: il fattaccio avvenne da "Mair zu Vals" oppure, dicono alcuni, dal "Bauer auf'm Hof". La povera bestia urlava di dolore e i suoi lamenti avrebbero scosso anche i cuori di pietra. Ma non quelli degli anziani di Rencio, perché proprio loro erano i più eccitati e saltavano di gioia attorno al fuoco dove avrebbe dovuto essere arrostito il toro. Improvvisamente però il cielo fu completamente oscurato dalle nuvole, e le forze della natura si scatenarono facendo franare sassi e terra dalla montagna sulla città, che venne completamente sepolta assieme ai suoi perfidi abitanti.

Qualche tempo dopo in quella zona sorse un paese cristiano e fu costruita una chiesa in onore di San Laurenzio, cosicché la località prese il nome di Rencio. Ancora oggi, all'interno del grande pozzo, è possibile osservare il campanile della scomparsa città di Rencio.